

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Fedova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 15	L. 15
a domicilio	L. 25	L. 25	L. 25
Per l'Italia franca di posta	L. 25	L. 25	L. 25
Per l'Estero le spese di posta in più.	L. 25	L. 25	L. 25
I pagamenti posticipati si conteggino per trimestre.			
LE ASSOCIAZIONI DI RISERVO			
Padova all'Ufficio, Amministrazione del Giornale, Via dei Servi 1881			

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato Città Centesimi edizione

Morto > sotto

Numero arrestato centesimi dieci

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere siano interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 16 maggio.

Associazione elettorale.

Se l'apparenza non inganna, se è fatto il chissà, fatto dalla stampa nei giorni scorsi, corrisponderà l'arzione del corpo elettorale nell'assordore all'urna, debbiamo aspettarci nello scrutinio d'oggi votazioni quali non si sono mai vedute in Italia per le precedenti elezioni generali.

Però non ci facciamo troppe illusioni: la piaga dell'apatia è ancora troppo estesa nei collegi di molte regioni per lasciarci di evitare in gran parte di essi la prova del ballottaggio, ciò che impedisce di pronunziar subito, fin da domani, un giudizio esatto sull'esito complessivo della lotto, e occorrerà per conseguenza rimetterlo all'esperimento di domenica prossima.

Gi asteriamo in ogni caso, dal far previsioni, mancando per la maggior parte dei collegi dati positivi che aiutino ad approssimarsi alla verità. La stampa ministeriale ha già fatto le sue cose molto più facile per essa, che ha in mano il mestolo della gran caldiera elettorale, e che, per ispirazione de' suoi padroni, sa farne così largo uso ed abuso.

E può darsi tuttavia che anche ai ministeriali tocchino delle ingrate sorprese.

Lo vedremo in parte fra poche ore.

Parlamento tedesco.

La grave e febbre discesa sollevata al Parlamento tedesco dalle quilitazioni, apparentemente secondarie, dei porti franchi di Amburgo e di Brema e della legge doganile dell'Elba, è ormai esaurita. L'intervento personale del signor Bismarck comparso al Parlamento in tenuta di battaglia, con stivali e speroni alla sella, e col suo leggendario uniforme

APPENDICE 41)

del Giornale di Padova

MARIANNA

ROMANZO

G. SANDEAU

Paragonando ciò che era stata allora e ciò che era oggi - allora regna adorata di Blanfort, in mezzo ad letti legittimi, appoggiansi senza grossire ad un braccio protettore, a abbandonata, errante, senza famiglia, [senza altro sostegno fuorché allettato spensierato, irreflessivo forse, in fanciù debole - si senti come da una tristeza mortale e la sua anima piegò sotto lo scoraggiamento e la noia. Ma tutti i sentimenti che l'assalirono, il più crudele senza dubbio quello della sua guagnia. Meno aveva durata la sua sperazione dell'amore di Bussy. A

Enrico si senti opprimere dalla pugna, le parve di vedere lo spettacolo del suo dolore che la guardasse solerito.

Queste impressioni dolorose non si cancellarono già in un giorno ma cetero ad impressioni più recenti, come prima le cure d'un nuovo abbigliamento. Marianna non poté insorgere a tornare nel quartiere che aveva occupato prima e che durante sua assenza aveva conservato più incuria che per previdenza. Vi

solo il tempo necessario a con-

DEPRETIS, CORRENTI E DESANTIS

Al momento in cui scriviamo, dal capo all'altro della penisola, gli elettori italiani stanno depositando nell'urna il voto, che deve decidere a quale dei partiti, o frazioni dei partiti toccherà la direzione dei pubblici affari nella quattordicesima legislatura. Questo però è il meno

minaccia di dimissione, risorsa estrema, di cui Bismarck usa ed abusa, come faceva il signor Thiers, è ridotta anche questa volta. Il Consigliere d'altro mondo ha supposto abilmente corroborato collo spauracchio della reazione ultramontana.

Quando non potrò più sopportare il peso degli affari, egli ha detto, quando altri dovranno assumerseli, dovrà fare a Sua Maestà la proposta del mio successore, delle proposte che la Maestà Sua prenderà probabilmente in qualche considerazione. Ora, quando veggio l'influenza invincibile del centro, di fronte al disfarsi degli altri partiti, proporò di scegliere il mio successore nelle sfere dove potranno unirsi le tendenze dei centro e dei conservatori.»

Questa dichiarazione ne proferita in tono tragicamente amaro, produsse un effetto meraviglioso; mentre fu accolto con proteste clamorose da una parte, dall'altra sollevò una violenta tempesta di urli e fischi.

Dopo il voto, come si sa, il capo dei liberali nazionali bismarchiani, il Sig. Bönnigsen, felicitò i suoi amici di un risultato, che deve togliere al cancelliere la voglia di spingere il capo dell'impero sulla via di un'alienazione contro natura della reazione ecclesiastica e politica.

Del resto Bismarck stesso aveva detto sovente: « Io non andrò a Canossa. Piuttosto mi ritirerei affatto! » Vede forse una specie di presentimento fatalistico in questa specie di allucinazione per Canossa, che tutta il cervello del signor Bismarck

del partito, che accoglie tanta parte del buon elemento italiano, e che ha pur fatto qualche cosa per questa Italia, quanto di essersi aggregati gli elementi torbidi ed anche inconstituzionali del paese, per impadronirsi di un potere, dal quale dovevano poi fare un uso così deplorabile.

Ora, si vergognano della mescolanza, e vorrebbero svincolarsene, dopo averne raccolto gli utili, senza pensare ai danni, che dovevano necessariamente derivarne alla pubblica cosa: quindi le famose tavole di promozione contro i dissidenti, quelle Depretis colle sue persecuzioni contro i dissidenti, il Correnti, colla sua lettera, e il Desantis, co' suoi articoli nel Diritto, mostravano accorgersi di quel guasto e fecero un tentativo per rimediare; ma molto probabilmente questi loro sforzi saranno poco efficaci, come lo sono sempre, quando chi tenta di metter argine ad una male invadente, vi ha una gran parte di colpa, ed ha perduto per conseguenza l'autorità necessaria per raggiungere lo scopo.

I Depretis, i Correnti, i De Sanctis non hanno tanto compromesso la loro reputazione politica per essersi schierati contro la Destra, cioè contro un

facile e leggera. Meno per amore che per orgoglio, il signor Felquères, mandando a Parigi, aveva provveduto largamente ai bisogni del figlio.

In pari tempo, l'ingenua tenerezza di Giorgio aveva spianato a lui le mille asprezze che ogni uomo intraveva nei primi passi del mondo; egli lo aveva associato al suo benessere e s'era dato a svolgere in lui istinti e gusti che aveva incoraggiato con pazzia indulgenza. Dopo d'averlo attirato in casa sua, dove lo attendeva un quartierino che Giorgio medesimo aveva fatto addobbare colla civetteria d'un amante per l'innamorata, si era fatto premura d'aprirgli le porte della vita parigina, le quali non si aprono che con una chiave d'oro; l'aveva iniziato a tutti i godimenti che Enrico, coi mezzi ristretti che gli aveva dato la sorte, non avrebbe mai intraveduto se non nei suoi sogni di poeta.

Enrico si era piegato con meravigliosa facilità alle esigenze di quella nuova condizione. Vi hanno anime elette alle quali il lusso conviene come il sole ai fiori e che trasportate d'improvviso in un'atmosfera d'eleganza, vi attecchiscono senza sforzi e vi crescono come nel loro elemento naturale. D'altra parte, mescandolo alla propria esistenza, Giorgio aveva preso cura d'ingannarlo con caritatevoli menzogne; e pur meravigliando di veder che quegli anni di lavoro, che aveva immaginato in fondo alla sua provincia come anni di pratica, si offrivano a lui ridenti e giocondi. Enrico aveva creduto sinceramente - tanto egli era ingenuo nella sua ignoranza! - che bastava

del carattere politico in Italia e del Depretis, e in buona parte anche del Correnti, le due sole individualità, che avrebbero potuto per ingegno e per pregevoli personalità, diriger sulla strada retta quella massa informe, che deve decidere a quale dei partiti, o frazioni dei partiti toccherà la direzione dei pubblici affari nella quattordicesima legislatura.

« Quando non potrò più sopportare il peso degli affari, egli ha detto, quando altri dovranno assumerseli, dovrà fare a Sua Maestà la proposta del mio successore, delle proposte che la Maestà Sua prenderà probabilmente in qualche considerazione. Ora, quando veggio l'influenza invincibile del centro, di fronte al disfarsi degli altri partiti, proporò di scegliere il mio successore nelle sfere dove potranno unirsi le tendenze dei centro e dei conservatori.»

Il Depretis colle sue perse-

cuzioni contro i dissidenti, il

Correnti, colla sua lettera, e il

Desantis, co' suoi articoli nel

Diritto, mostravano accorgersi

di quel guasto e fecero un tentativo per rimediare; ma molto

probabilmente questi loro sforzi

saranno poco efficaci, come lo

sono sempre, quando chi tenta

di metter argine ad una male

invadente, vi ha una gran parte

di colpa, ed ha perduto per con-

seguenza l'autorità necessaria

per raggiungere lo scopo.

I Depretis, i Correnti, i De

Santis non hanno tanto com-

promesso la loro reputazione po-

litica per essersi schierati con-

tro la Destra, cioè contro un

molti delle onde, all'ombra delle foreste, senza dubbio fu una bella sotterfuga a petto della quale avrebbe impallidito ogni felicità volgare. E qual'anima in fatti alquanto innamorata delle casta poesie della giovinezza, non avrebbe invitato la gloria d'un martirio simile? Ma quando, dopo un anno di quella vita attraverso i campi, gli toccò rientrare nella cerchia di ferro della realtà, quando all'uscire da quel sonno, durato un anno, si trovò petto a petto col suo destino e gli si fecero palesi tutte le facce della condizione nella loro desolante nudità: la sua carriera intralcata, il padre in collera, gli amici dispersi e d'ogni intorno gli stimoli minacciosi del bisogno; quando ai dolori di essenza divina, si mescerono gli imbarazzi del presente, l'incertezza dell'avvenire, e le lotte della scienza positiva, solo senza protettori, senza guida, senza sostegno, fuorché se medesimo, col cuore consunto da una speranza e lo spirito illanguido dall'abito delle esaltazioni solitarie, gli è allora che comprese che sia il soffrire, gli è allora soltanto che poté allora sapere se aveva del coraggio. Ebbene no, tu non ne avevi. E dove l'avresti tu preso quel coraggio che ti era sembrato così facile? Le tue labbra avevano costantemente respinto il pane dei forti e si erano solo abbeverate alle sorgenti che snervano; mentre i tuoi compagni strappavano al lavoro il segreto dell'ingegno, gettavano la semente nei loro solchi e preparavano abbondanti raccolti, tu, non curante del tuo avvenire, tu gettavi al vento degli amori i sacri tesori della giovi-

nezza, e quando venne il giorno della prova, quel giorno che tu con pazzo ardore avevi sfidato, ti trovò senza forze e senza virtù per combattere e per resistere.

Non si trattava più di andare sulle spiagge o lungo i faticosi sentieri, a tutte le lune a tutti i soli, raccolgendo preziose lagrime, per smarriti in contemplazioni e in disperazioni amorose, passando dall'egloga all'elegia. Si trattava ora di vivere, d'esistere, ed egli aveva nel lungo viaggio esaurito tutte le forze. Le sue avventure avevano fatto del chiaffo nella sua provincia, e naturalmente il signor Felquères era stato informato per il primo; o siccome egli non aveva in gran stima questi modi da cavaliere errante, aveva significato a suo figlio, mandandogli la propria maledizione, che ritornasse al paese non preferiva morire a Parigi come un pezzente.

Enrico si trovò adunque ridotto, con abitudini di benessere al patrimonio di sua madre, vale a dire alla povertà. Avrebbe potuto ricorrere a Giorgio, ma di ritorno a Parigi aveva evitato di vederlo. Perché? lo ignorava egli medesimo, senza sua saputa non gli perdonava Marianna. Egli usciva appena dai giorni floridi dell'adolescenza, nell'età in cui tutto fermentava dentro di noi, in cui si svegliano gli istinti, e le passioni si accendono, e la linfa scorre e trabocca in mezzo alle ansie del cuore, alle aspirazioni verso le incognite gioie della vita; e in quell'età egli si trovò alle prese co' mostri orribili che appannano e scolorano tutte le creature dell'immaginazione: le miseria e la solitudine!

(Continua)

grave argomento, ma per averne avuta notizia dalla viva voce di uno dei nostri più seri e distinti cultori delle scienze storiche.

E vi so dire che il primo saggio di questi studi, il quale ne affermerà il valore, e assicurerà all'Oriani la gloria della scoperta, verrà in luce fra breve, nell'occasione degli spon- sali del conte Nicolo Papadopoli.

Mentre il movimento elettorale occupa tutto le menti, avrei forse dovuto attendere a comunicarvi questa importante notizia, tanto più che due ore fa vi ho spedita un'altra lunghissima lettera; ma che volete? Ci ho anch'io la mia dose d'ambizione, comune a tutti i corrispondenti di giornali, e ci tengo a non essere prevenuto. D'altra parte non è poi male se gli elettori giungono ad essere distratti da questo genere di notizie.

E giacchè ho l'onore e l'opportunità di poter seguire man mano i progressi delle scienze e delle letture, non trascurerò mai, per quanto sta in me, di metterne a parte i lettori del vostro Giornale.

V. M.

PROGETTO DI LEGGE

PER LE SPESE

MILITARI STRAORDINARIE

Discorso dell'on. Tenani

(Continuazione e fine)

NOTIZIE ITALIANE

E poi, a che parlare di questi valichi alpini? Non è forse nella convinzione di tutti la necessità di sbarrarli?

E ciò che una convinzione, non è forse una fedele e vero culto, come diceva l'attuale ministro della guerra, in Senato, nel passato gennaio?

Io sento un vero culto, egli diceva, per questo principio, e deploio che

quelle difese non si sieno ancora fatte.

Che cosa attendiamo, adunque? Ne siamo in pace con tutti, ma la politica alle volte è una grande improvvisatrice; noi potremo far calcolo sopra qualche alleato; ma, o signori, sugli alleati, come dice Bacon, si può distendere qualche volta le ali, ma si finisce spesso per lasciarvi le punte; è meglio, assai meglio ripetere coll'antico Teuton: io non credo né agli idoli, né ai demoni, anima e del mio corpo. (Bravi! Bravi!)

Lasciate per altro che io vi rammeni quali e quanti siano ancora i bisogni militari per la difesa del nostro paese.

Per le cose abbiam speso oltre i miliioni alla Spezia, un solo milione a Genova, e se adesso la Camera voterà l'attuale disegno di legge, ne spenderemo altri quattro a Venezia, a Messina, ad Ancona, a Gaeta e, se ci resteranno quattrini, a Monte Argentario.

Ma, o signori, se noi vorremmo provvedere davvero alla difesa delle nostre coste, converrà che spendiamo 27 milioni, 50, 60, 60, 408, secondo che staremo col generale Ricotti, o col piano ridotto, o colla Giunta del 1872, o col piano generale di difesa.

E quanto alla difesa interna continentale e peninsulare, all'interno dei miliardi di Roma, noi non abbiamo speso neppure un centesimo; eppure bisognerà spendere o 30, o 60, o 75, o 162 milioni, secondo che staremo o col generale Ricotti, o colla Giunta del 1872, o col piano ridotto e ridotto, o col piano generale della Commissione generale di difesa dello Stato. E non basta, o signori. Abbiamo ancora dei fuochi da fabbricare, degli armamenti per le fortificazioni da provvedere, dei fabbricati militari da costruire, il parco d'assedio da creare di pianta, e via via. Ma non c'è da spaventarsi, o signori, e noi compieremo l'opera gloriosa se mentre stiamo provvedendo alla difesa del paese, provvederemo dei pari alle nostre finanze, i bisogni militari e finanziari a mio giudizio non sono tra loro contraddittori, ma armonici, ma paralleli, ma convergenti anzi ad un solo scopo, che è la grandezza e l'indipendenza della patria.

Quanto allo spirito pubblico, o signori, esso dipende dall'avere un Governo autorevole, forte, che sia sostenuto da una maggioranza concorde e combattuta da una opposizione che non disertò i suoi stalli.

Mazzarella. Che cammina quando è stretta.

Tenani. Che cosa?

Presidente. Lasci stare; continui ono.

Revolto. Tenani.

Tenani. Un eccellente spirito pubblico noi l'avremo quando sarà elevato più che ora non sia l'ideale della patria, quel'altro ideale per il quale si è pronti

a compiere il proprio dovere, che a reclamare il proprio diritto, quell'altro ideale per il quale l'io tace e si nasconde dinanzi all'interesse generale; quell'altro ideale infine che avevano gli uomini della vecchia generazione, i quali, quando cospiravano per la patria e combattevano per essa, non misuravano né ostacoli, né avversari; non temevano né esighi, né morte, ma intinti sempre, il cuore e la mente, a un aspirato a venire, lo intravedevano sempre vicino gridando, come l'antico Troiano: *Itiam!... Itiam!*

E finalmente quanto al credito pubblico e alla finanza noi vi provvederemo se non faremo fatto di tutte le nostre entrate; perché, o signori, se per mancanza di mezzi finanziari noi non potessimo compiessere la nostra d'essere e essere pronti nei giorni che presto o tardi certamente ci aspettano, noi, lasciate che lo dica con una frase che vi parrà forse troppo incisiva, ma che esprime il sentimento dell'animo mio, noi meriteremmo di essere flagellati a code di scorpione, e ci starebbe bene che nei giorni della sventura ci si ripetesse il rimprovero di quel greco, il quale all'affannoso popolo Bizantino, costernato per l'appressarsi del nemico, gridava: andate e perite senza le vostre imposte, poiché non avete saputo vivere con esse. Benissimo! Bravo!

Avg. 17 177.66
Passività > 15.233.50
Avanzo L. 1.944.16

nel 1879 si pagarono fra sussidi e pensioni L. 12.801.37, nel 1878 si pagarono soltanto L. 11.622.85. Quindi si ebbe un maggior pagamento di L. 1178.52, il quale spiega il diminuito divanzo, che risulta dalla chiusura del conto a 31 dicembre 1879 negli estremi seguenti:

Attività L. 17 177.66
Passività > 15.233.50
Avanzo L. 1.944.16

Queste risultanze, se confortano alquanto, non possono però non rallegrare ad un tempo, quando si pensi che maggiori del passato furono i bisogni cui la Società è venuta in soccorso.

La vita amministrativa della Società è stata quale dev'essere fra compagni ed amici, di null'altro desideroso che di lavorare a comune vantaggio. In ogni parte l'amministrazione prosegue a dovere per concorso di tutti i membri del Consiglio, per l'assiduità esemplare del segretario Marangoni, per i servigi zelanti dell'assiatore Campello. Dal riscontro generale fatto, per invito del Presidente, dai censori coadiuvati dall'egregio cassiere, sig. Zatta, si ebbe una prova evidente di ciò.

Il Presidente ricordò possida i nomi di quei medici e delegati, che prestarono la preziosa opera loro in favore della Società.

Queste condizioni, continuò l'on. Presidente, possono dirsi senza incertezza moralmente ed amministrativamente buone. Or bene, perché le nostre schiere non si fanno più numerose? E vero che vanno costituiti altri gruppi formati in nome del mutuo soccorso, ma pure queste piccole falangi potrebbero ingrossarsi.

Bisogna vagheggiare il giorno in cui si mostreranno a dito quelli che riuscano i benefici del mutuo soccorso, nè deve parere tildoso di rinnovare ogni giorno quest'invito alle associazioni educatrici del Risparmio.

Ma l'illustre Presidente non si appaga della propaganda della parola.

Egli ha potuto, colla cooperazione di molti soci, colmare i vuoti che la morte e la diserzione apportarono nelle file della Società, ed avere anche un guadagno di 17 sui perduti. Digitati mentre questi sommano soltanto 10, i nuovi sono aumentati a 54.

Il complesso di questa situazione è assai soddisfacente, perché non solo si provvede largamente ai bisogni attuali, ma si possono senza interruzione fare ogni anno dei risparmi che permettono di mettere da banda un patrimonio restante conteggiato a prezzo di costo per la somma di L. 56.291.47, e che se si volesse convertire in danaro darebbe un capitale superiore a L. 67 mila.

Ma non basta viver buona la vita dell'oggi; bisogna pensare anche al domani. Perciò conviene che i soci non credano che le rendite del patrimonio consentano di largheggiare in promesse e in sussidi. Il numero dei soci vecchi aumenta ogni anno, e d'anno in anno s'ingrossano i sussidi d'imposta. A provar ciò il Presidente addusse alcune cifre le quali dimostrano a quale duro partito sarebbe ridotta la Società se non si potesse fare assegnamento sulla rendita che si riscava dal capitale tasceggiato con tanto amore.

In questo stato di cose, egli creda che due sieno i mezzi col quali si possono far prosperare le finanze sociali, e cioè la introduzione nello Statuto di una disposizione che restringa la disponibilità degl'interessi del patrimonio, e l'aggregazione di soci giovani. Egli non fece però sul primo mezzo proposta concreta, ma solo raccomandò ai soci di meditare il quesito.

L'on. Presidente informò possida la Società dei risultati di una sottoscrizione volontaria aperta, dietro sua iniziativa, tra i soci e in loro favore, in considerazione delle pose liete condizioni dell'annata.

Domenica, 2 corrente, ebba luogo l'adunanza generale di questa Società, sotto la presidenza del comm. Emilio Mo purgo, coll'intervento di 117 soci.

Aperta la seduta alle ore 12.12 pomer., il Presidente diede lettura della relazione della Presidenza e del Consiglio sulla gestione sociale dell'anno 1879.

Egli avvertì anzitutto che la situazione economica della Società, in causa delle tristi condizioni dell'annata, non progredi in quella misura a cui si era accostamati. Difatti mentre

d'impedimento a pagare il contributo sociale.

Avutasi in tutto un divanzo di poche lire, dietro proposta del Presidente e in seguito a obblighi di parecchi soci che lo elevavano a Lire 45.50, il Consiglio deliberò d'inviastarlo in un libretto della Banca Mutua Popolare per destinario in favore di premio di un socio povero il quale stava segnato per qualche azione degna di lode e si stava distinto sopra gli altri per illibata condotta.

Dopo ciò il Presidente chiuse, con calde, nobili ed elevate parole la sua relazione, la quale fu vivamente applaudita.

Il sig. Menato diede poscia lettura della relazione dei censori, concludendo per l'approvazione del conto; e il sig. Bolognia lessè il rapporto della Commissione incaricata di erogare la somma raccolta colla sottoscrizione aperta fra i soci in favore di soci, cui il Presidente ha assentato nella sua relazione.

Approvato le risultanze finali del conto, dopo una raccomandazione di un socio, accolto dal Consiglio, affinché resti aperta la sottoscrizione per uno o più libretti della Banca Mutua da distribuirsi in fin d'anno a uno o più soci meritevoli, si approvò poscia ad unanimità anche la proposta di nominare in attestato di riconoscenza la Società del Casino Pedrocchi a socia donore perpetua.

Si passò poscia alle proposte di aggiunta agli articoli 4 e 24 dello Statuto sociali, la prima delle quali accorda al Consiglio il diritto d'iscrivere come soci sans'obbligo di alcun pagamento, i medici che prestano opera gratuita alla Società, col diritto di percepire il sussidio come ogni altro socio, e senza pregiudizio dei loro diritti come soci contribuenti; e la seconda pone la massima che non possa esser erogata nei sussidi d'imposta, una somma superiore ai due terzi della rendita ricavata dal patrimonio che fu liquidato nell'anno precedente, che all'uso deva farsi di tre in tre mesi il conguaglio.

Aperta la discussione, alcuni soci dichiararono di trovar giuste le fatte proposte; altri non solo trovarono giuste la massima inclusa nella seconda proposta, ma ne avrebbero volute una ancora più alta, e perciò raccomandarono alla Presidenza, che anco' di nominare una Commissione affinché abbia a studiare l'argomento; altri infine chiesero scalarimenti o fecero proposte, dichiarando però tutti, dopo breve risposta del presidente, di essere soddisfatti e di ritirare le proposte fatte, tanto che le due aggiunte messe ai voti, furono approvate ad unanimità.

Infine si passò alla nomina delle cariche.

Riesirono elatti: a Consigliere i Signori Zatta Pietro, Carraro Gio. Battista, Dal Fratello Antonio, Modin Giuseppe, Bolzoni dott. Pompeo, Paluani Giusto, Beretta Dott. Giuseppe e Moscon Giulio; a Censori i Signori Bolognini Francesco, Fontanarosa Luigi, Menato Tommaso, Massoni Antonio e Fusari Antonio; a probi viri i Sig. Carraro Eugenio, Guadagnini dott. Domenico, Maluta Cav. Gio. Battista, Quarnero dott. Paolo e Scapin avv. Antonio.

Da Ravigo. — Abbiamo ricevuto comunicazione della lettera seguente:

Casa di S. M. la Regina

Roma il 11 maggio 1880.

Egregio signor dottor cav.

Tullio Minetti D'rettore onorario della Società femminile di Mutual Soccorso

Soc. Cav. e dott. Rovigo.

Sono lieto di partecipare alla S. M. che Sua Maestà si è complimentata accettare il titolo di Presidentessa onoraria di codesta associazione di Mutual Soccorso.

Voglia gradire signor D'rettore, la espressione de' distinti miei sentimenti

Il cav. d'onore di S. M. fr. MARCHESE DI VILLAMARINA.

Oggetto trovati e depositati presso la Divisione I^{re} Municipale.

Per la seconda volta.

Un biglietto del Monte di Pietà.

Una portafoglio contenente tre biglietti del Monte di Pietà.

Un portamonete contenente una lira e pochi centesimi ed altri oggetti di niente valore.

Una chiave.

Per la prima volta.

Due biglietti del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Due biglietti del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Due biglietti del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Due biglietti del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Due biglietti del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Due biglietti del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Due biglietti del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Due biglietti del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Due biglietti del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Due biglietti del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Due biglietti del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Due biglietti del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Due biglietti del Monte di Pietà.

Due chiavi.

Per la prima volta.

Nostre corrispondenze

Bari 13 maggio.

Ieri (12) alle 2 pomeridiane, come aveano promesso, arrivarono a questa stazione gli onorevoli Minghetti e Bonghi, ai quali si sarebbe aggiunto lo Spaventa se non fosse stata più necessaria altrove la sua presenza. Erano ad attendere gl' illustri uomini più di 100 soci della Costituzionale, molti uomini raggardevoli della Provincia e quel tanti la scolaresa di questo Liceo. All' arrivare del treno gli applausi, i battimani furono ripetuti da ogni parte col più vivo entusiasmo, giacchè tutti s' era li-tiesimi di vedere fra noi il Minghetti che quaggiù non era mai arrivato.

Sul piazzale della stazione, dalla parte esterna, erano pronte più di trenta carrozze di ricchissimi signori di qui, che sfilando in bell'ordine fra la moltitudine ch' era sempre più venuta crescendo, si diressero al Corso, e là alla Casina dell' Associazione Costituzionale.

Arrivata dola il Minghetti prima e poi il Bonghi parlarono alla gente che tumultuarialmente invass le stanze. Il Minghetti disse cose lusinghiere all' indirizzo dei cittadini baresi, il Bonghi trasse buoni auspici per il trionfo del nostro partito nelle prossime elezioni dalla splendida accoglienza che loro era stata fatta.

E perchè il formarsi quel lungamente era per lui impossibile, doveno nella notte partire alla volta di Napoli, raccomandò agli elettori di parte moderata la maggior compattezza nel muovere all' arna, perchè mai i momenti della vita italiana furono più solenni, mai le sorti di essa corsero maggiori pericoli.

Ieri sera vi fu trattamento di parrocchie ore alla Casina della Costituzional e con l' intervento e del Minghetti e del Bonghi oh' ebbero agio due volte di più di illuminare con la loro parola gli elettori convocati dai vari punti della provincia.

Questa mattina poi alle ore 12 meridiane in questo grande Teatro Piscini ha parlato il Minghetti ad un uditorio numerosissimo. Il pilo scenico, la platea, i palchi erano garniti a dirittura dal meglio della cittadinanza e da gente che s' era mossa da vari punti, salutata dal d' nome e dalla grande autoravolza dell' oratore, che al suo primo apparire è stato salutato con frenetici applausi che han durato un bel pezzo. — Il Comm. Sereno ha presentato il Minghetti all' Assemblea con parole bellissime, anzi eloquentissime e che facean fede dei fermi convincimenti dell' uomo, ch' è splendido discorso della parte nostra in questa provincia, uno dei più raggardevoli Collegi della quale ora si dispone a rifarlo largamente del torto inqualificabile pel quale egli fu escluso dal Parlamento italiano nella passata legislatura.

Si levo poi il Minghetti, che senza interruzione di sorta, meno quella frequentissima degli applausi, parlò per più di un' ora e mezzo, traslucendo tutte con se le volontà degli uditori e obbligandole senza alcun minimo stento ad accettare verità luminosissime presentate con una forma schiettamente, elegantemente, mirabilmente italiana.

Dopo uno di quei disorsi si dovrebbe poter muovere ad un plebiscito meglio che ad una elezione — Che vigore di ragionamento, che sintesi chiara, che autoravolza di prove! — non vi dirò quello che egli è venuto esponendo, e che forse leggerete nell' *Opinione*: vi dirò solo che quanti erano all' adunanza si sono dovuti convinse, ed io ne ho udito moltissimi, che il ritorno della D' istra al potere è bisogno indiscutibile, necessaria imperiodissima, unica via di salvezza che ci rimanga.

La confutazione del discorso del De Sanctis è stata fatta assai felicemente, e proprio con lusso di argomenti il Minghetti ha saputo dimostrare che se v' è parte politica cui in Italia possa darsi il nome di progressista nel vero e giusto significato della parola, questa è unicamente la nostra.

Salutato da vivissimi applausi al finire, l' illustre uomo è uscito dal Teatro Piscini e fiso all' albergo del Risorgimento è stato accompagnato da una moltitudine, nella quale i milioni non avean punto parte, come oggi, con vera spudoratizza ha detto un certo giornaluccio di qui, ma unicamente composta da quanto di più

illustre ha questa e le città vicine! Applaudito sempre più vivamente, il Minghetti per ben tre volte s' è fatto al balcone a ringraziar commosso la cittadinanza, che non era stanco di ammirare quel brav'uomo, quell'uomo illustre, quel valoroso pensatore, che all' altezza della mente sa congiungere in maniera veramente singolare la gentilezza e la cortesia del tratto, in che è tutto quanto l' animo suo.

E dire che tutto questo è seguito sotto gli occhi di un soverchiatore che è giunto in pochissimo tempo a far desiderare (ed è quanto dire) il governo del Paternostro di memoria tristissima!

Segnava sotto gli occhi di un uomo che ospitava le leggi e dando luogo alle più basse pressioni ed alle arti più spudorate, orava,

non è ancora un mese, di combattere sinistramente e villanamente nel Collegio di Bitonto il Massari, ch' egli cominciò dall' offendere allor quando gli contrappose un uomo nollo di questa Provincia, un uomo che sarebbe entrato nel Parlamento ad oltraggio della Intelligenza e della coscienza dei suoi stessi elettori. Tutto quello che ieri ed oggi si è fatto è seguito sotto gli occhi del marchese (lo dicono) di Caccavone e del suo Scorongongolo, il forte vecchio arnese di polizia.

Il Minghetti ha ricevuto nei tardi una rappresentanza dei giovani del Liceo che con pensiero assai gentile han voluto offrire all' illustre uomo un bellissimo album con parecchie fotografie che riproducono parecchie fra le più belle viste di questa nostra citta. Il dono è stato graditissimo, e noi non dubitiamo che e di questo e della cordialissima accoglienza, che vorremmo dire anche splendida, l' illustre uomo di stato conserverà viva la ricordanza.

Alle 6 p.m., molta più gente di ieri è convenuta alla stazione, e quando il fischio acutissimo del treno annunciava la partenza, il grido di viva Minghetti, viva la D' istra, viva Massari s' è levato concorde, spontaneo, affettuosissimo più volte da quanti ivi erano a fare onore all' uomo eminentissimo e ad augurarsi che il trionfo di Domenica sia per suggerire il fatto che anche quaggiù si soprusi ed alle vilenze sappiamo contrapporre l' aspirazione ed il proposito e l' opera veramente degna e riparatrice.

Accompagnarono il Minghetti parecchi signori della Provincia e il illustre cav. Raffaele De Cesare, che il triste allagato di croci, l' ambizione condiscendenza alle ingiurie benardamente progressista, la maneggiata fede di un prelato anguilla, la irriconoscenza di qualche abate e forse anche la inerzia dei suoi amici hanno escluso da uno dei nostri Collegi, che nel suo deputato ha rammentato finora e rammenterà forse per un altro pezzo l' opera tunisina del Paternostro.

Italia

Alle 6 p.m., molta più gente di ieri è convenuta alla stazione, e quando il fischio acutissimo del treno annunciava la partenza, il grido di viva Minghetti, viva la D' istra, viva Massari s' è levato concorde, spontaneo, affettuosissimo più volte da quanti ivi erano a fare onore all' uomo eminentissimo e ad augurarsi che il trionfo di Domenica sia per suggerire il fatto che anche quaggiù si soprusi ed alle vilenze sappiamo contrapporre l' aspirazione ed il proposito e l' opera veramente degna e riparatrice.

Accompagnarono il Minghetti parecchi signori della Provincia e il illustre cav. Raffaele De Cesare, che il triste allagato di croci, l' ambizione condiscendenza alle ingiurie benardamente progressista, la maneggiata fede di un prelato anguilla, la irriconoscenza di qualche abate e forse anche la inerzia dei suoi amici hanno escluso da uno dei nostri Collegi, che nel suo deputato ha rammentato finora e rammenterà forse per un altro pezzo l' opera tunisina del Paternostro.

Italia

Alle 6 p.m., molta più gente di ieri è convenuta alla stazione, e quando il fischio acutissimo del treno annunciava la partenza, il grido di viva Minghetti, viva la D' istra, viva Massari s' è levato concorde, spontaneo, affettuosissimo più volte da quanti ivi erano a fare onore all' uomo eminentissimo e ad augurarsi che il trionfo di Domenica sia per suggerire il fatto che anche quaggiù si soprusi ed alle vilenze sappiamo contrapporre l' aspirazione ed il proposito e l' opera veramente degna e riparatrice.

Accompagnarono il Minghetti parecchi signori della Provincia e il illustre cav. Raffaele De Cesare, che il triste allagato di croci, l' ambizione condiscendenza alle ingiurie benardamente progressista, la maneggiata fede di un prelato anguilla, la irriconoscenza di qualche abate e forse anche la inerzia dei suoi amici hanno escluso da uno dei nostri Collegi, che nel suo deputato ha rammentato finora e rammenterà forse per un altro pezzo l' opera tunisina del Paternostro.

Italia

Alle 6 p.m., molta più gente di ieri è convenuta alla stazione, e quando il fischio acutissimo del treno annunciava la partenza, il grido di viva Minghetti, viva la D' istra, viva Massari s' è levato concorde, spontaneo, affettuosissimo più volte da quanti ivi erano a fare onore all' uomo eminentissimo e ad augurarsi che il trionfo di Domenica sia per suggerire il fatto che anche quaggiù si soprusi ed alle vilenze sappiamo contrapporre l' aspirazione ed il proposito e l' opera veramente degna e riparatrice.

Accompagnarono il Minghetti parecchi signori della Provincia e il illustre cav. Raffaele De Cesare, che il triste allagato di croci, l' ambizione condiscendenza alle ingiurie benardamente progressista, la maneggiata fede di un prelato anguilla, la irriconoscenza di qualche abate e forse anche la inerzia dei suoi amici hanno escluso da uno dei nostri Collegi, che nel suo deputato ha rammentato finora e rammenterà forse per un altro pezzo l' opera tunisina del Paternostro.

Italia

Alle 6 p.m., molta più gente di ieri è convenuta alla stazione, e quando il fischio acutissimo del treno annunciava la partenza, il grido di viva Minghetti, viva la D' istra, viva Massari s' è levato concorde, spontaneo, affettuosissimo più volte da quanti ivi erano a fare onore all' uomo eminentissimo e ad augurarsi che il trionfo di Domenica sia per suggerire il fatto che anche quaggiù si soprusi ed alle vilenze sappiamo contrapporre l' aspirazione ed il proposito e l' opera veramente degna e riparatrice.

Accompagnarono il Minghetti parecchi signori della Provincia e il illustre cav. Raffaele De Cesare, che il triste allagato di croci, l' ambizione condiscendenza alle ingiurie benardamente progressista, la maneggiata fede di un prelato anguilla, la irriconoscenza di qualche abate e forse anche la inerzia dei suoi amici hanno escluso da uno dei nostri Collegi, che nel suo deputato ha rammentato finora e rammenterà forse per un altro pezzo l' opera tunisina del Paternostro.

Italia

Alle 6 p.m., molta più gente di ieri è convenuta alla stazione, e quando il fischio acutissimo del treno annunciava la partenza, il grido di viva Minghetti, viva la D' istra, viva Massari s' è levato concorde, spontaneo, affettuosissimo più volte da quanti ivi erano a fare onore all' uomo eminentissimo e ad augurarsi che il trionfo di Domenica sia per suggerire il fatto che anche quaggiù si soprusi ed alle vilenze sappiamo contrapporre l' aspirazione ed il proposito e l' opera veramente degna e riparatrice.

Accompagnarono il Minghetti parecchi signori della Provincia e il illustre cav. Raffaele De Cesare, che il triste allagato di croci, l' ambizione condiscendenza alle ingiurie benardamente progressista, la maneggiata fede di un prelato anguilla, la irriconoscenza di qualche abate e forse anche la inerzia dei suoi amici hanno escluso da uno dei nostri Collegi, che nel suo deputato ha rammentato finora e rammenterà forse per un altro pezzo l' opera tunisina del Paternostro.

Italia

Alle 6 p.m., molta più gente di ieri è convenuta alla stazione, e quando il fischio acutissimo del treno annunciava la partenza, il grido di viva Minghetti, viva la D' istra, viva Massari s' è levato concorde, spontaneo, affettuosissimo più volte da quanti ivi erano a fare onore all' uomo eminentissimo e ad augurarsi che il trionfo di Domenica sia per suggerire il fatto che anche quaggiù si soprusi ed alle vilenze sappiamo contrapporre l' aspirazione ed il proposito e l' opera veramente degna e riparatrice.

Accompagnarono il Minghetti parecchi signori della Provincia e il illustre cav. Raffaele De Cesare, che il triste allagato di croci, l' ambizione condiscendenza alle ingiurie benardamente progressista, la maneggiata fede di un prelato anguilla, la irriconoscenza di qualche abate e forse anche la inerzia dei suoi amici hanno escluso da uno dei nostri Collegi, che nel suo deputato ha rammentato finora e rammenterà forse per un altro pezzo l' opera tunisina del Paternostro.

Italia

Alle 6 p.m., molta più gente di ieri è convenuta alla stazione, e quando il fischio acutissimo del treno annunciava la partenza, il grido di viva Minghetti, viva la D' istra, viva Massari s' è levato concorde, spontaneo, affettuosissimo più volte da quanti ivi erano a fare onore all' uomo eminentissimo e ad augurarsi che il trionfo di Domenica sia per suggerire il fatto che anche quaggiù si soprusi ed alle vilenze sappiamo contrapporre l' aspirazione ed il proposito e l' opera veramente degna e riparatrice.

Accompagnarono il Minghetti parecchi signori della Provincia e il illustre cav. Raffaele De Cesare, che il triste allagato di croci, l' ambizione condiscendenza alle ingiurie benardamente progressista, la maneggiata fede di un prelato anguilla, la irriconoscenza di qualche abate e forse anche la inerzia dei suoi amici hanno escluso da uno dei nostri Collegi, che nel suo deputato ha rammentato finora e rammenterà forse per un altro pezzo l' opera tunisina del Paternostro.

Italia

Alle 6 p.m., molta più gente di ieri è convenuta alla stazione, e quando il fischio acutissimo del treno annunciava la partenza, il grido di viva Minghetti, viva la D' istra, viva Massari s' è levato concorde, spontaneo, affettuosissimo più volte da quanti ivi erano a fare onore all' uomo eminentissimo e ad augurarsi che il trionfo di Domenica sia per suggerire il fatto che anche quaggiù si soprusi ed alle vilenze sappiamo contrapporre l' aspirazione ed il proposito e l' opera veramente degna e riparatrice.

Accompagnarono il Minghetti parecchi signori della Provincia e il illustre cav. Raffaele De Cesare, che il triste allagato di croci, l' ambizione condiscendenza alle ingiurie benardamente progressista, la maneggiata fede di un prelato anguilla, la irriconoscenza di qualche abate e forse anche la inerzia dei suoi amici hanno escluso da uno dei nostri Collegi, che nel suo deputato ha rammentato finora e rammenterà forse per un altro pezzo l' opera tunisina del Paternostro.

Italia

affermarsi che nessuno più di lui si sia occupato di far traslocare impegnati, e di far accordare posti ed avanzamenti ai suoi elettori. Ecco le ragioni della sua radice nel Collegio, ragione, ve lo ripeto, deplorevole. Ed io so che alla Società Costituzionale, qualche buon veneziano, che tiene veramente a cuore il bene del paese, avrebbe voluto far appello al decoro degli elettori chiugliotti. Ma la maggioranza del Comitato deliberò di lasciare Chioggia al suo destino. Una paese che non ha centro, dove non si trova un nucleo di dieci elettori che possano accordarsi su un nome, non vale la pena di occuparsene. Tanto peggio per loro.

Crociare di Granville eccellente accolto.

PIETROBURGO, 15. — Una Ordinanza imperiale sanziona l' aumento provvisorio della Polizia a Pietroburgo, creando 230 nuovi posti di sorveglianza.

GAND, 15. — I Clericali organizzano una dimostrazione per firmare una protesta contro la Legge sull' istruzione.

16 maggio 1880

A mezzodì vero di Padova.

Tempo med. di Padova o. 11 m. 56 s. 11

Tempo med. di Roma o. 11 m. 58 s. 38

OSSERVATORIO METEOROLOGICO

segue all' altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 maggio

Ore 9 ant. 12pm. 1pm. 2pm.

Bar. a O-Well. 755,8 753,9 754,1

Tens. centig. +20,9 +24,4 +21,3

Tens. del vapor. aq. 9,11 9,91 10,45

Umidità relati. 50 46 55

Dir. del vento. W WSW SSW

Vel. chil. oraria del vento. 1 5 5

Stato del cielo. sereno quasi nuvol. sereno sereno

Dalle 9 ant. del 15 alle 9 ant. del 16

Temperatura massima +24,8

" " minima +15,9

(Espresso)

DISACCI PESTRI

16 maggio 1880

SCRUTINIO

Fino dai primi tocchi della campana che chiamava alle urne gli elettori del Primo Collegio di Padova, si notava un discreto movimento in tutte le Sezioni.

Il partito liberal-moderato ebbe

la maggioranza in tutti i seggi.

Secondo i dati, che abbiamo raccolto il concorso degli elettori pareva sufficiente per dare un risultato definitivo a primo scrutinio.

Nel primo appello le Sezioni con

maggiore numero di votanti erano quelle della Camera di Commercio e

NOTE ILLUSTRATIVE E CRITICHE

CODICE CIVILE DEL REGNO DI LUIGI BELLAVITE

I. Della obbligazioni spondenziali. - II. A tempo determinato.

III. Alternative.

IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.

PADOVA Tip. Sacchetto, in-8 — Lire 5

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto
IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8.
Klem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8.
CORNEWAL LEWIS. — Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Lunetti. Padova 1868, in-12.
PAVARO prof. A. — L'integrazione di Dupres ed il Planimetria dei movimenti di Amsler. Padova 1872, in-8.
Luzani di Statistiche Grafiche. Padova, 1877, in-8.
MILLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12.
USSANA prof. F. — Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I. Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8.
Parte II. Sangificazione. Padova 1879, in-8.
MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione.
BOZARELLI prof. U. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8.
SACUARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8.
SANTINI cav. prof. G. — Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8.
SCHIFFER prof. cav. F. — Il Diritto delle Obbligazioni secondo i principi del Diritto Romano. Padova 1868, in-8.
Klem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, in-12.
TOLOMINI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8.
TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Iströmètia e d'idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8.
Klem Elementi di Statistica. Parte I. Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. Parte II. Dinamica dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8.

Prem. Tip. Sacchetto — Padova — Via Servi

fornita di Macchine celere, dell'Officina Marinoni in Parigi, e Caratteri cina Marinoni in Parigi, assume colla massima di tutta novità, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

AD 550 lire QUATTRO — DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D'ITALIA

Parti due con tavoli

Lire QUATTRO — Padova, in-12 — QUATTRO Lire

PADOVA — F. SACCHETTO — PADOVA

LE INSEZIONI dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHET, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Miconi & C. 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieghet)

A VISO

Nella Valle di Sella presso Borgo di Valsugana trovasi vendibile una casa signorile ad uso villeggiatura con bosco e prato ameno.

Per dettagliate spiegazioni rivolgersi al dott. Giani medico chirurgo a Cittadella. 4-242

SACAPOLI

IMPOVERIMENTO DEL SANGUE

FEBBRI, MALATTIE NERVOSE

VINO DI BELLINI ALLA CHINA CHINA E COLUMBO

DIPLOMA DI MERITO ALLA ESPOSIZIONE DI VIENNA.

Questo Vino fortificante, febbrifero, antinfluenzale, garisce le affezioni sanguigne, febri, neurosi, diarrea cronica, colori pallidi, irregolarità del sangue, convalescenza, specialmente ai fanciulli, alle donne delicate, alle persone vecchie, ed a quelle indolite per malattia ed occasione. — Prezzo: L. 5.

Adr. DETIANI, Paracchia, via da Strasburg, 19, a Parigi e nelle principali fornaci dell'Italia.

Esigere sulle Etichette il nome del Signor Francesco e la firma J. FAYARD.

E' Acqua Anaterina per la bocca del dott. Popp e le Potere. Benificia vegetale di Popp sono i migliori ricercati rimedi onde pulire e conservare la bocca e i denti.

Sig. dott. J. G. Popp I. R. dentista di Corte, Vienna l' Bognergasse N. 2. La prego di mandare al mio indirizzo a volte di correre contro vaglia postale una bottiglia della sua salutare acqua anaterina per la bocca, come pure una scatola dell'eccellente polvere dentifricia vegetale, che lo adopero da parecchi anni col migliore successo.

C. — CON-SIMA GIOVANNI WESSELY Pietermaritz (S'Avorio) 13 giugno 1879.

Deposito si può avere in Padova alle farmacie Cornello, Roberti, Arrigoni, Berardi, Duran, Bacchetti Giuseppe Merati profumieri, via Gallo — Ferrara Navarra — Ceneda Marchetti — Treviso Bindoni, Fracchia e Zinetti — Vicenza Valeri e Frieser — Venezia Röthner, Zampironi, Cavio, Ponci, Agenzia Longega — Mirano Roberti — Rovigo Diogo — Chioggia Rosteghi — Bassano A. Comin profumiere. — M. — 10 giugno 10 4-103

Recentissima Pubblicazione

DELLA
LUSSANA prof. Filippo

FISSIOLOGIA UMANA APPLICATA ALLA MEDICINA

— VOLUME
SANGUICAZIONE

Padova 1879, in-8 grande

Prezzo del Volume L. 50

Dante a Padova

Prezzo L. 6

TRENO DI PIACERE TORINO-PARIGI-LIONE-TORINO

CON SOLE VETTURE DI 2^a CLASSE

Prezzo da Torino L. 60 in valuta italiana.

TORINO part. 3 giugno ore 4.35 pom. — PARIGI arr. 4 giugno ore 6.55 pom.

PARIGI „ 15 „ „ 8.40 „ „ 10.25 „

Fermata di 11 giorni a Parigi e di 24 ore a Lione nel ritorno

Biglietti valevoli per il treno suddetto e con proporzionale riduzione di prezzo, saranno distribuiti anche dalle altre principali Stazioni italiane, che saranno indicate con apposito avviso, il quale conterrà altresì i relativi prezzi e le occorrenti norme e disposizioni.

VERO FERNET-MILANO VERO

Liquore amaro-Stomatico Febbrifugo - Anticolerico

DELLA PREMIATA E BREVETTATA DITTA

Fuori Porta Nuova — MILANO — N. 124 M.

MILANO — N. 124 M.

Belli ed unici possessori del segreto di preparazione

Questo liquore aggradevolmente amaro è composto con ingredienti vegetali, caldamente raccomandati da Celestino Mediceo. Esso previene in sommo grado le indigestioni e le guarisce, evitando la necessità di ricorrere ad altri preparati o liquori più o meno nocivi. Il FERNET-MILANO di Pedroni & C. vuol si chiamarlo anche antiescerico per prodigiosi effetti ottenuti nel prevenire il Colera. Le qualità sommamente toniche e corroboranti del FERNET-MILANO sono confermate da molti certificati medici.

SPECIALITÀ DELLA STESSA DITTA

Elixir-Coca Preparato colla vera foglia di Coca Boliviana, importata da noi direttamente. Le doti eminentemente igieniche e corroboranti della foglia di coca hanno fatto acquistare a questo grazioso Elixir una rinomanza universale.

Specialità in Liquori, Crema, Siroppi, Vini ed Estratti di ogni sorta.

ELETTORI E DÉPUTATI

BREVI RICORDI

DI —

LUIGI CAV. MOROSINI

PREZZO CENT. 50

RECENTE PUBBLICAZIONE

ED. — UN VOLUME IN-8. DI PESO. 528 — VIII — 1880 — PREZZO L. 100

ORARIO FERROVIARIO

attivato il 9 Febbraio 1880

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova	Partenze da Padova	Arrivi a Bassano	Partenze da Bassano	Arrivi a Padova
misto 2.40 a.	4.20 a.	omnibus 5.	8.17	ant. ant. pom	ant. ant. pom	ant. ant. pom	ant. ant. pom
diretto 2.54 a.	4.54	misto 6.	8.45	5.22 a. 8.23	9.48	5.45	8.50
mista 5.19 a.	8.5	misto 7.20	9.08	5.33 a. 8.33	9.59	5.59	8.68
omnibus 7.35 a.	9.10	diretto 9.08	10.6	5.45 a. 8.45	9.12	5.61	8.71
„ 9.05 a.	10.15	diretto 12.40 p.	1.41	5.58 a. 8.58	9.17	5.70	8.79
„ 1.20 p.	2.40 p.	omnibus 2.5	8.20	6.03 a. 9.03	9.28	6.28	9.37
diretto 3.15 a.	4.15	misto 3.25	8.30	6.18 a. 9.18	9.34	6.41	9.42
diretto 6.14 a.	7.10	misto 3.35	8.36	6.33 a. 9.33	9.49	6.50	9.58
omnibus 8.30 a.	9.45	misto 3.45	10.66	6.48 a. 9.48	9.64	6.65	9.74
„ 9.35 a.	10.50	diretto 11.1	11.55	6.63 a. 9.63	9.79	6.76	9.83
RECENTE PUBBLICAZIONE		ED. — UN VOLUME IN-8. DI PESO. 528 — VIII — 1880 — PREZZO L. 100		RECENTE PUBBLICAZIONE		RECENTE PUBBLICAZIONE	
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre	
diretto 4.40 a.	7.25 a.	misto 4.67 a.	7.10 a.	ant. ant. pom	6.26	ant. ant. pom	6.53
omnibus 6.18 a.	10.4 a.	misto 5.48 a.	8.45	5.39 a. 8.39	9.41	5.59 a. 8.59	9.50
„ 10.45 a.	2.35 p.	misto 6.15 a.	9.4	5.53 a. 8.53	9.46	5.73 a. 8.73	9.55
omnibus 4.24 p.	8.25	omnibus 5.	9.4	5.68 a. 8.68	9.51	5.86 a. 8.86	9.60
mista 6.54 a.	11.20 p.	omnibus 9.25	12.54	5.83 a. 8.83	9.56	5.98 a. 8.98	9.65
„ 11.20 p.	2.45 p.	omnibus 4.56 p.	6.54	5.98 a. 8.98	9.61	6.11 a. 9.11	9.70
RECENTE PUBBLICAZIONE		Partenze da Verona		Arrivi a Padova		Partenze da Padova	
omnibus 6.48 a.	9.26 a.	omnibus 5.18 a.	7.44	ant. ant. pom	6.26	ant. ant. pom	6.53
diretto 10.15 a.	11.55	diretto 10.45 p.	8.59	5.39 a. 8.39	9.41	5.59 a. 8.59	9.50
omnibus 8.52 a.	10.52	diretto 10.45 p.	8.59	5.53 a. 8.53	9.46	5.73 a. 8.73	9.55
mista 12.20 a.	3.18 a.	misto 11.15 p.	9.47	5.68 a. 8.68	9.51	5.86 a. 8.86	9.60
RECENTE PUBBLICAZIONE		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova		Partenze da Padova	
omnibus 6.27 a.	10.43 a.	diretto 13.45 a.	8.42	5.44 a. 8.44	9.48	5.63 a. 8.63	9.50
misto 9.29							